

Cinecittà World, pignorata l'area del parco di Abete e Della Valle. L'azienda: "Infondato, nessun provvedimento"

di Eugenia Romanelli | 7 novembre 2015

GIUSTIZIA & IMPUNITÀ

Il provvedimento del Tribunale di Roma su richiesta della Iacun, società che aveva partecipato alla costruzione il parco a tema da 250 milioni di euro. Da mesi una dozzina di ditte subappaltatrici denunciavano di non essere mai state pagate e di andare incontro al rischio di fallimento. L'azienda: "Nessun pignoramento"

Pignorata **Cinecittà World**. Il giudice del Tribunale civile di Roma – che nel frattempo ha passato di mano il fascicolo, dilatando ulteriormente i già lunghissimi tempi della giustizia – ha deciso di accogliere la domanda di **Iacun** (Italiana Costruzioni Ulisse Navarra Spa) e di procedere al pignoramento di tutta l'area che ospita il parco – un investimento di oltre 250 milioni di euro – di proprietà della **Ieg** (Italian Entertainment Group). Che vede tra i principali azionisti **Luigi Abete**, **Andrea** e **Diego Della Valle**, **Luide De Laurentiis** e la famiglia **Haggiag**.

Il provvedimento arriva dopo mesi di protesta da parte delle piccole e medie aziende che hanno materialmente contribuito ad edificare sui 150 ettari di terreno dell'area le 20 attrazioni con le scenografie firmate da **Dante Ferretti**, vincitore di

tre premi Oscar, gli 8 set cinematografici, i 4 teatri e i 4 ristoranti a tema.

L'appalto per la costruzione del mega parco giochi era stato vinto da Iacun, grossa azienda attiva dal 1922 su tutto il territorio nazionale, con commesse per la presidenza della Repubblica, per la quale ha restaurato il palazzo del **Quirinale**, o per Roma Tor Vergata, dove ha costruito tutti gli edifici dell'università. Ma anche per il **Vaticano**, con la vittoria in gare come quella che, bandita dal Governatorato, la vide lavorare al restauro del colonnato e dei bracci (o "corridori") berniniani della **Basilica di San Pietro** a Roma, ma anche delle fontane e dell'obelisco della piazza.

La Iacun che si aggiudicò la gara per Cinecittà decise poi di subappaltare parte dei lavori per la realizzazione del parco giochi, inaugurato nel luglio del 2014, a dodici piccole e medie aziende, che poi hanno denunciato di aver lavorato senza mai vedersi pagato il corrispettivo. Si tratta di decine di milioni di euro che Cinecittà World deve a queste ditte e alla Iacun, incassi mancati che hanno spinto sull'orlo del fallimento più di un'azienda e hanno messo in seria difficoltà la Iacun stessa. Per alcune delle imprese la vicenda è stata un disastro, tra gli stipendi ai dipendenti, gli anticipi per il materiale e nessuna entrata a compensare.

Nel luglio scorso, dopo nove mesi di apertura, le ditte hanno inscenato una protesta fuori da Cinecittà World, con striscioni appesi ovunque, con scritte che recitavano: «Gout mantieni le promesse», «Cinecittà World il parco divertimenti di chi ha rovinato centinaia di famiglie», «Cinecittà World pagate il debito», «Cinecittà World i giochi per noi sono finiti. Dateci i nostri soldi». E infine il più laconico «Ladri».

LA RETTIFICA DI CINECITTA' PARCHI Spa

Come risulta dagli ulteriori accertamenti effettuati da Cinecittà Parchi S.p.A., non esiste alcun provvedimento emesso dal Tribunale di Roma in data 7 novembre 2015 su istanza dell'appaltatore ICUN S.p.A.; d'altronde possiamo confermare che non vi è alcuna chiusura dell'area su cui insiste il parco Cinecittà World che sia stata ordinata giudizialmente. Nell'aprile scorso il Tribunale di Roma aveva emesso un provvedimento di pignoramento di una parte dell'area nei confronti di Cinecittà Parchi, nell'ambito del contenzioso con Iacun, provvedimento poi revocato nel luglio successivo. Tutto questo non ha influito sulla regolarità della stagione del Parco.